

OPERE

*Allievi della
Scuola Media Statale
"G. Castronovo"
di Casa Santa - Erice (Tp)*

*“Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
che la diritta via era smarrita.”*

Il padre Dante incomincia così la sua grande opera “La Divina Commedia”, destinata a restare immortale nel tempo.

Certe volte nei ragazzi il gusto per la poesia o addirittura la vena poetica è nascosta e basta un input per tirarla fuori.

È il caso della classe 2^a B della S. M. S. “G. Castronovo” di Erice, che ha composto una poesia sullo stile di Dante Alighieri per imparare a comporre un testo poetico.

E solo allora alcuni ragazzi hanno scoperto la gioia di comunicare a se stessi e agli altri le loro emozioni e i loro sentimenti.

Angela Arresta

Sullo stile de:

**La
Divina
Commedia**

Inferno

*Nel fior fiore dei nostri anni
ci siam trovati insieme in viaggio,
così evitando futuri malanni.*

*Ci siamo armati di forza e coraggio
per continuare ad andare avanti.
Nessuna impresa può esser maggio.*

*Proprio nel mese tra tutti il più corto,
dietro un groviglio di rampicanti,
un buio passaggio abbiamo scorto.*

*Il nostro dubbio durò pochi istanti;
e noi lasciammo il luogo sicuro
per inseguire sogni, sognanti.*

*Presto giungemmo in un antro oscuro,
vedemmo cose stupefacenti,
poco credibili di sicuro.*

*C'erano mille e mill'ombre silenti
e una d'esse ci scrutò a lungo,
quasi non fossimo umane genti.*

*La mia dimora ormai è un fungo,
di tanta gente la vita ho stroncato.
A dir di me non mi dilungo.*

*Guardate questo sconsiderato
che in vita ha unito errore a errore;
certo era meglio che non fosse nato.*

*Tra un grande popolo ho seminato il terrore,
bollando uomini tranquillamente.
Davanti a me pulsa un rosso cuore.*

*E come ad un tratto sommessamente
in una chiesa s'alza un coro,
così intonavano dolorosamente*

*i cavernicoli da ogni loro:
"Bastano solo questi due esempi
di tali uomini che in sè non fuoro:*

*son tutti simili i fatti empi".
Ed una nube oscura e lieve
li ricacciò nella notte dei tempi.*

*Noi proseguimmo con passo breve
sentendo sopra la nostra pelle
soffiare un vento come di neve.*

*Di poi scorgemmo tante fiammelle
di tra un chiarore luminescente
lucere forte a guisa di stelle.*

Purgatorio

*Andammo avanti, verso il chiarore;
le nostre menti s'eran come ampliate;
quand'ecco udimmo come un clamore.*

*“Noi siamo anime condannate.
In questa posa noi ora stiamo
perché degli altri non ci siam curate.*

*Qui sotto dietro le sbarre siamo
che niuna mano abbiam mai tesa
nel dolce mondo ove eravamo.*

*Ben sarà lunga la nostra attesa!
Mentre tra fumo, smog e rumori
sta chi natura non ha difesa.*

*Languon guardando il cielo di fuori
dietro una lastra simile a vetro,
sotto l'aspetto di piante e fiori”.*

*“O voi, un ricordo di me io impetro,
che sempre ai mezzi il fine ho anteposto;
e adesso a tutti mi trovo di dietro.*

*A farvi motto son ben disposto.
Vi spiegherò come cotal piangente
di un pianeta ha preso il posto.*

*Lui che credeasi astro fulgente,
primo fra tutti, dei e mortali,
or gira ininterrottamente.*

*Sconta i suoi errori madornali.
E quella donna tanto elegante
di sopra il mondo senza eguali,*

*ha una fragrante brioche fumante
in capo, al posto dei capelli.
Eppure era così importante!*

*Poi quelle ombre, future belle,
ci spinser oltre un sipario di ghiaccio,
e ci trovammo sotto le stelle!*

Paradiso

*Quasi nascosta da quella cortina
c'era un pianoro di color oro,
tutto coperto di sabbia fina.*

*C'erano genti. Una di loro
con le sembianze che ha chi aspetta,
si fece innanzi, pien di decoro.*

*Spandeva intorn'odor di violetta,
ritto lo sguardo, pur curvo per gli anni;
come una mamma la figlioletta*

*ci riguardò, semplici i panni,
e ci aiutò ad andare avanti,
palesamente privo di inganni.*

*“O antico vecchio, dolce tra tanti,
scioglici un dubbio su quei mal nati
con delle colpe tanto pesanti*

*che poco prima abbiamo incontrati.
Com'è che sperano e anzi sanno
che sono stati perdonati”?*

*“Non vi dovete meravigliare, ch'è il lor malanno
l'ha originato solo un cervello ottenebrato
e non la voglia di recar danno”.*

*Poi ci svelò il cielo stellato
ed una scala che in sù portava,
tutta di legno poco usato.*

*Proprio all'inizio già ci aspettava
una donnina evanescente,
tanto leggera; quasi volava;*

*eppure empiva tutta la mente,
vinceva ogni nostro timore,
e ci chiamava, tutta ridente.*

*I piedi a terra non posava,
ma, a un suon di musica tra le più belle,
sempre le impronte dietro lasciava.*

*Noi ci scoprimmo fratelli e sorelle
e la seguimmo, man nella mano
danzando uniti verso le stelle.*

Classe 2^a B

I vincitori sono vinti

Una bambina, sul materasso di una casa distrutta,
si nasconde da quegli uomini senza pietà,
ma arriveranno prima o poi,
lei ormai lo sa.

Ecco cosa è la guerra,
ma Samuel Becket aveva detto
che i vincitori sono vinti,
sì, ma per quelle persone senza cervello
non è così

e se lo Stato di quella bambina vincerà
lei rimarrà sempre su quel materasso
macchiato di sangue innocente.

Ma c'è un motivo per cui viviamo:
riuscire a chiudere la porta dell'odio
e aprire la porta dell'amore
e se ci riusciremo
soltanto a quel punto la parola pace
avrà un significato
e il cuore di quella bambina
continuerà a vivere.

Chiara Nicolosi 2^a B

Guerra

Rabbia, dolore riempiono il cuore
nel vedere la pioggia di fuoco
cadere sulla generosa terra
pronta a far germogliare
il suo primo fiore di primavera.
Non ha visto il limpido cielo
non è stato baciato dal tiepido sole
perché l'odio dell'uomo
lo ha bruciato come un gelido vento invernale.
Ovunque c'è guerra
c'è morte e distruzione
c'è solo disperazione nel cuore e nella mente della gente
che non riesce a capire più niente.
Perché uomo ti ostini a distruggere
quel dono immenso che Dio ti ha dato?
Perché il tuo cuore è così arido d'amore
e fertile solo d'odio e rancore?

Corrado Ramella 2^a B

Inno alla vita

La vita è un dono, dono d'amore,
la guerra è segno d'odio e rancore.
Vita e guerra non vanno d'accordo,
è un duetto muto e sordo.
Bianchi, neri, adulti e bambini
siam tutti uomini, grandi e piccini,
che un inno alla vita dobbiamo cantare
e la brutta guerra disprezzare.

A destra, a sinistra, che conta chi sta
se poi la pace non ci sarà?
Atei, cristiani e musulmani
siam tutti esseri umani.
Bandiamo tutte le etnie
l'odio, il rancore, le ipocrisie,
urliamo tutti in coro vivace:
"Abbasso la guerra, vogliamo la pace".

Chiara Pastore 2^a B

Cos'è?

Cos'è quella goccia
che cade dal cielo?
La Pioggia.

Cos'è quel morbido
e soffice batuffolo bianco?
La Nuvola.

Cos'è quell'immensa
distesa blu?
Il Cielo.

Cos'è quell'immensa
sensazione di tranquillità
e serenità che c'è in ogni
bimbo innocente?
La Pace.

Cos'è quella lacrima che
scende dagli occhi
di un bambino innocente?
Il disperato bisogno di aiuto
per quell'inutile guerra.

Rossella Messina 2^a F